

Maurizio Vivarelli. *Un'idea di biblioteca: lo spazio bibliografico della biblioteca pubblica*. Manziana: Vecchiarelli, 2010. 254 p. (Bibliografia, Bibliologia e Biblioteconomia). ISBN 978-88-8247-279-5. € 25,00.

Nel libro di Maurizio Vivarelli si intrecciano, coerentemente, riflessione teorica sulla biblioteca ed esperienza pratica. Come l'Autore stesso afferma nella *Premessa*, il volume si inserisce, nel suo percorso professionale, come una tappa di sintesi e intende presentare una personale idea di biblioteca; una visione che si nutre di un itinerario di letture e di esperienze ricchissimo. L'Autore, oggi docente di biblioteconomia, ha lavorato nelle biblioteche dell'università e in quelle pubbliche. Ha poi diretto la Biblioteca comunale Forteguerriana di Pistoia e seguito nello stesso Comune la progettazione e l'avvio della nuova Biblioteca San Giorgio.

L'idea di biblioteca proposta tiene conto del contesto socio-culturale contemporaneo in cui questo istituto si colloca e in cui si riflette: sistematico, pluralista, virtuale, sospeso fra ordine e disordine. Ogni valutazione del rapporto fra spazio e servizi dovrebbe inoltre porre al centro la componente bibliografica e la sua storia; insomma tener conto delle diverse stratificazioni delle sue collezioni. È proprio nel nesso fra spazio, collezioni e utenti, la cifra originale della visione di biblioteca che l'Autore ci consegna, come il titolo stesso vuole sottolineare.

Particolarmente rilevanti, da questo punto di vista, sono proprio le pagine dedicate alle collezioni della Forteguerriana e al progetto bibliografico pensato per la Biblioteca San Giorgio, per la quale è stata sperimentata, per l'organizzazione dello scaffale aperto, una articolazione nuova delle sezioni, così suddivisa: eventi della vita; saperi nel tempo e saperi nomadi; passeggiate narrative; la città della memoria e la città presente. Questa diversa composizione delle raccolte è stata il risultato di una valutazione delle abitudini di lettura dei lettori ed è sembrata più flessibile e accattivante, frutto inoltre di un intenso lavoro di gruppo e di una valutazione dinamica del rapporto fra collezioni storiche e contemporanee.

Nel paragrafo dedicato a *Lo spazio della biblioteca: un'introduzione*, nel quale si presentano e discutono, in estrema sintesi, ma con grande efficacia argomentativa, i principali contributi in lingua italiana sul tema, l'Autore approfondisce il rapporto fra conservazione e fruizione, continuità e discontinuità, spazio e collezioni della biblioteca pubblica, nel contesto storico italiano. Si confermano inoltre e in più punti, le conclusioni, a cui era giunto Paolo Traniello in una delle sue pubblicazioni monografiche più recenti, *Biblioteche e società*, in particolare laddove afferma: «la biblioteca pubblica di oggi si trova di fronte ad una crisi che non può essere risolta mediante il richiamo a un modello prestabilito, ma deve invece con ogni probabilità cercare strade diverse a seconda delle situazioni concrete, rinunciando addirittura a concepire se stessa come istituzione definibile in maniera univoca e compatta». Questo è un punto di non ritorno, secondo l'Autore, e insieme un punto di partenza per ogni serio ripensamento delle funzioni e dei servizi della biblioteca pubblica.

L'indice del volume, che spazia da contributi di carattere storico sulla Biblioteca Forteguerriana e sui suoi bibliotecari più impegnati, a riflessioni di carattere storico-filosofico sulla biblioteca pubblica, alla presentazione degli accorgimenti metodologici e degli studi di fattibilità, sui diversi aspetti dell'organizzazione del servizio bibliotecario, che hanno guidato la gestazione e l'apertura della nuova San Giorgio, sta a testimoniare lo sforzo dell'Autore di conciliare approccio sincronico e diacronico alla biblioteca. Si intende per questo dare sostanza ad un'idea del servizio bibliotecario pubblico che tenga conto anche di tutte le specificità del contesto italiano, alla ricerca di un equilibrio di valutazione che non trascuri nulla.

Benché il libro possa essere letto dall'inizio alla fine come un insieme omogeneo e coerente, l'impostazione complessiva favorisce anche una lettura discontinua; ogni capitolo infatti presenta tutte le caratteristiche del saggio compiuto. La natura interdisciplinare delle argomentazioni è un valore aggiunto, non secondario per una attenta comprensione del testo.

Ricchissimo è l'apparato di note e vasta la bibliografia, i quali fanno intuire un lungo e articolato percorso di letture e approfondimenti, dalla biblioteconomia alla letteratura, dalla sociologia all'antropologia: un invito alla lettura e un monito a coltivare tutti gli aspetti più vitali della nostra professione, che dovrebbe costantemente alimentarsi degli spunti di ricerca e riflessione che ci arrivano da altre discipline e misurarsi con i risultati ottenuti dalle più significative esperienze italiane e straniere. Un libro, quello che Maurizio Vivarelli consegna alla comunità professionale, che può essere usato anche come un manuale pratico per affrontare questioni organizzative concrete e che ci offre inoltre un'ampia serie di possibili percorsi di ricerca e di studio da esplorare e percorrere.

Cecilia Cognigni

*Biblioteche civiche torinesi*

Fernando Venturini. *Le biblioteche raccontate a mia figlia: una visita guidata tra passato e futuro*. Milano: Editrice Bibliografica, 2010. 130 p., ill. (Conoscere la biblioteca; 1). ISBN 978-88-7075-695-1. € 12,00.

La nascita di una nuova collana è sempre da accogliere positivamente, specie quando essa costituisce un segnale di vitalità della produzione editoriale e quando viene a colmare una lacuna.

La biblioteconomia e le biblioteche italiane hanno sempre fatto registrare un notevole ritardo e un deficit di iniziativa sul versante comunicativo, in particolare quando bisognava rivolgersi ai non addetti ai lavori e offrire un'immagine corretta e non stucchevolmente convenzionale del ruolo della biblioteca nella società contemporanea.

Manca presso di noi una "cultura dell'*advocacy*", intesa come fase dei processi di marketing e di pubbliche relazioni nei confronti dei possibili interlocutori istituzionali della biblioteca. Le associazioni professionali internazionali e di altri paesi, in particolare gli Stati Uniti, sono da tempo presenti in questo ambito e solo da un paio d'anni l'AIB ha costituito un gruppo di lavoro dedicato a questo tema, dal quale si attendono ancora però risultati concreti, assolutamente indispensabili in un paese come l'Italia in cui l'impatto sociale delle biblioteche è estremamente debole.

Sappiamo bene quanto sia importante godere di una buona reputazione e di buona stampa, quanto sia necessario stimolare l'attenzione dei giornalisti, dei decisori politici, dei dirigenti che sono ai vertici delle diverse amministrazioni, dei potenziali partner del mondo istituzionale e imprenditoriale che potrebbero sostenere, anche finanziariamente, l'attività delle biblioteche. Per non dire, ovviamente, della necessità di rivolgersi a quei vasti strati della popolazione che non utilizzano la biblioteca e che spesso non sono neppure consapevoli del fatto che in quel servizio potrebbero trovare risposta ai loro bisogni.

La collana *Conoscere la biblioteca*, a differenza di altre iniziative dell'Editrice Bibliografica o di altri editori attivi nel settore, non si rivolge agli operatori professionali, ma a un pubblico potenzialmente assai ampio con l'obiettivo di farlo avvicinare alle biblioteche, facendole conoscere e illustrandone le funzioni con un linguaggio semplice ed efficace. Dopo il primo volume della collana, scritto da Fernando Venturini e sul quale torneremo tra breve, sono annunciati altri titoli molto stimolanti: *La biblioteca per ragazzi raccontata agli adulti* di Caterina Ramonda, *Dieci buoni motivi per andare in biblioteca* di Stefano Parise, *La lettura spiegata a chi non legge* di Luca Ferrieri, *Caro Sindaco...parliamo di*